



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL DECRETO LEGGE:
"MISURE URGENTI SUL SISTEMA FINANZIARIO SAMMARINESE"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Consiglieri,

Il Decreto Legge oggetto di discussione è emanato al fine di dare compiuta attuazione a quanto previsto dall'art. 4 del decreto delegato 27 luglio 2020 n. 126, che nel disciplinare le attività funzionali all'avvio dell'esercizio della nuova *mission* di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. ("BNS"), aveva previsto, tra l'altro, che la totalità delle azioni della stessa BNS fossero cedute allo Stato.

Al riguardo corre l'obbligo di precisare che BNS, già ex Banca CIS, nel giugno 2019 è stata posta in risoluzione, per effetto di quanto previsto dalla Legge 102/2019, al fine di poter scongiurare la sottoposizione della stessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa e il verificarsi degli inevitabili impatti negativi nei confronti dei relativi depositanti e dell'intero sistema finanziario sammarinese.

Tuttavia la suddetta procedura di risoluzione è stata inizialmente gestita nell'ottica di voler garantire continuità aziendale alla ex Banca CIS, senza tenere in debito conto le forti criticità che la stessa presentava. L'originaria *mission* attribuita a BNS infatti era quella di poter riutilizzare la struttura della banca stessa, trasformandola eventualmente in un soggetto anche non bancario per la gestione degli NPL di sistema. Secondo tale impostazione, le attività poste in essere dall'Amministratore Speciale di BNS sono state, quindi, fin dall'inizio improntate a garantire la continuità aziendale come banca e a mantenere in essere una struttura operativa significativa (es: la maggior parte dei contratti con i collaboratori e i dipendenti sono stati mantenuti attivi) con notevole aggravio di costi gestionali e operativi. Si ricorda altresì che le proposte di acquisto di BNS all'epoca giunte sono risultate tutte irricevibili e prive di capacità finanziaria, se non addirittura tese a reimpossessarsi della banca medesima, presentando a tal fine falsa documentazione (sentenza caso "Stratos").

Solo con il nuovo Governo quindi, insediatosi nel gennaio 2020, è stata conferita, dopo un'attenta analisi dello stato e dei rischi, una nuova *mission* a BNS, che tenesse pertanto conto delle reali criticità in essa presenti, prevedendo tramite il DD 126/2020 la sua trasformazione non più in una prospettiva di continuità aziendale bensì nell'ottica di garantire una migliore gestione dei propri attivi, al fine di poter assicurare il puntuale pagamento delle obbligazioni dalla stessa emesse, obbligazioni, che si ricorda, sono interamente garantite dallo Stato.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



**SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO**

In considerazione di quanto sopra, è stato, pertanto, previsto nel citato DD 126/2020 che, a seguito dell'acquisizione di BNS da parte dello Stato, quest'ultima venga trasformata in una società di servizi per la gestione di attivi, denominata "Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A.", per la cui operatività risulta sufficiente una struttura molto più snella con conseguente notevole abbattimento dei relativi costi operativi, non essendo più tenuta la stessa a soddisfare i requisiti prudenziali previsti dalla attuale regolamentazione finanziaria per i soggetti vigilati.

Per completezza informativa, si precisa che se vi sono stati dei ritardi nell'acquisizione di BNS da parte dello Stato, questi sono certamente da imputarsi a cause esterne alla volontà politica, considerato che ogni giorno sono emerse, specie a livello operativo, forti elementi di complessità nella relativa procedura di risoluzione, stante anche il fatto che si tratta della prima volta che viene attuata una procedura simile, e ci auguriamo anche che sia l'ultima esperienza di tal tipo. A seguito dell'avvio della procedura di risoluzione, infatti, è stato necessario effettuare i dovuti approfondimenti su come trattare diverse tematiche, tra cui, la gestione dei conti correnti non accettati dalle altre banche locali e dei conti correnti sottoposti a sequestro per indagini penali; l'informativa in Centrale Rischi; la gestione dei crediti in bonis (afferenti ad esempio ai contratti di leasing), il possibile trasferimento in un fondo chiuso presso Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino di tutti gli asset al fine di diminuire i costi di gestione ordinari, operatività che tuttavia è risultata, a seguito di verifiche, estremamente rischiosa per i potenziali impatti sul bilancio della stessa Cassa di Risparmio. Si evidenzia, altresì, che trattandosi di una prima esperienza a livello di procedurale, non è stato così immediato individuare le migliori soluzioni per la risoluzione delle problematiche in corso, e si è quindi preferito, tenuto conto della complessità della materia, procedere con la dovuta prudenza al fine di non creare ulteriori criticità rispetto a quelle già emerse. Su tale ultimo aspetto, si soggiunge inoltre che, a livello politico, vi era stata la volontà di acquistare BNS non più al suo valore nominale, come inizialmente previsto, ma al valore del patrimonio netto, scelta che, tuttavia, a seguito di ulteriori approfondimenti condotti sul tema, è risultata sul piano tecnico non soddisfacente, poiché, qualora tale operazione di cessione fosse stata definita nei suddetti termini, si sarebbero certamente prodotti impatti negativi sul sistema bancario e conseguentemente tale operazione non sarebbe risultata neutra come invece inizialmente previsto. A motivo di ciò, con il provvedimento normativo *de quo*, il Governo ha ritenuto più corretto prevedere che l'acquisizione di BNS avvenga all'originario valore nominale, mitigando in ogni caso i potenziali impatti sul bilancio di BCSM e, a ricaduta, delle banche locali mediante l'emissione di titoli irredimibili, rendendo in tal modo tale operazione neutra dal punto di vista contabile e più aderente alle finalità della predetta risoluzione bancaria, in cui il ruolo di BCSM e delle banche è quello di salvaguardia dell'intero sistema finanziario.

In relazione a tutto quanto precede e tenuto altresì conto degli effetti prodotti dalle attività procedurali già poste in essere per il passaggio di proprietà di BNS, orientate tutte ad attuare una sostanziale modifica della relativa operatività aziendale, da banca a società di servizi per la gestione degli attivi, e considerata inoltre la circostanza che si è già proceduto al distacco dei servizi di pagamento di BNS, si ritiene che vi siano i necessari presupposti di necessità ed urgenza per l'adozione del presente decreto legge, finalizzato

REPUBBLICA DI SAN MARINO



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

appunto a concretizzare i principi di tale nuova mission affidata a BNS, mediante il compimento delle conseguenti attività prodromiche, quali la nomina dei nuovi organi amministrativi e di controllo, la modifica del relativo oggetto sociale e della relativa denominazione in “Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A.” nonché, infine, l’avvio degli adempimenti di cui all’articolo 14 della Legge n. 102/2019, a seguito della disposta cessazione della relativa procedura di risoluzione e delle funzioni dell’Amministratore Speciale e del Comitato di Sorveglianza di BNS.

Ulteriore presupposto di urgenza si ritiene che possa derivare, altresì, dalla circostanza che, ai sensi del richiamato articolo 4 del DD 126/2020, si dovrà procedere, con la liquidità disponibile, al rimborso integrale dei certificati di deposito e delle cedole giunte a scadenza emesse da BNS, **le quali comporteranno un impegno di liquidità a tutto il 22 luglio 2026, pari a Euro 214mln, di cui 7,3mln in scadenza già il prossimo 22 luglio.**

Pertanto, si significa che, qualora non si perfezionasse, a stretto giro, la suddetta cessione azionaria, verrebbe pregiudicata non solo la continuità aziendale della stessa BNS, con conseguente sottoposizione di questa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, ma diventerebbero altresì immediatamente esigibili anche tutte le relative passività, con immediato aggravio per il bilancio dello Stato, posto che le obbligazioni emesse dalla stessa BNS, ai sensi dell’articolo 7 del DD 126/2020, sono garantite da quest’ultimo.

Stante quanto sopra, con l’articolo 2 del decreto legge citato sono apportate modifiche ai commi 1 e 3 dell’articolo 4 del citato DD 126/2020, al fine di prevedere che la copertura della spesa connessa alla acquisizione di BNS avvenga mediante emissione di Titoli irredimibili del debito pubblico, per un ammontare complessivo corrispondente al valore nominale. Di conseguenza, il successivo articolo 3 dispone l’abrogazione dell’articolo 2 della Legge 7 luglio 2020 n. 113.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, l’articolo 4 disciplina l’emissione dei titoli irredimibili del debito pubblico, mentre l’articolo 5 ne stabilisce le relative caratteristiche.

Infine, con l’articolo 6 sono apportate modifiche all’articolo 8 del DD 126/2020, al fine di favorire, stante l’urgenza, la possibile concessione di finanziamenti nei confronti dello Stato, essendo prevista la possibilità per l’Ecc.ma Camera:

- di chiedere alla Banca Centrale finanziamenti a termine finalizzati a consentire la temporanea immissione di liquidità nella Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A. ovvero nella BNS, per compensare eventuali disallineamenti tra i flussi di cassa derivanti dal realizzo degli attivi e il pagamento delle passività di cui all’articolo 7 del decreto delegato 126/2020 **nonché il rimborso delle passività di cui al programma di risoluzione;**
- **di garantire, tramite il Congresso di Stato, il rimborso degli eventuali finanziamenti a termine concessi a BNS da parte del sistema bancario e finanziario sammarinese per la temporanea immissione di**



**SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO**

liquidità nel periodo antecedente alla cessione di cui all'art. 3 del presente decreto, prevedendo un limite di importo massimo in termine di garanzie rilasciate non superiore a 10 milioni.

**IL SEGRETARIO DI STATO
- Marco Gatti -**

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Marco Gatti', written over the typed name.